

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XIII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

237^a SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 15 settembre 2004 – ore 17.30

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 305 – “Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche della manovra finanziaria a tutela dell'economia siciliana.”

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ASSUNTO che la manovra correttiva per un valore di 7,5 miliardi di euro, varata dal Governo nazionale, colpisce al cuore il sistema economico e produttivo della nostra Regione, dando luogo ad un vero e proprio massacro delle misure incentivanti a suo tempo adottate per rilanciare l'economia meridionale;

OSSERVATO che il 25 per cento della manovra è costituito da tagli agli incentivi per l'occupazione e per le iniziative imprenditoriali, previsti dalla legge n. 488 del 1992, e dal blocco di patti territoriali, contratti d'area e accordi di programma che costituivano l'insieme delle misure incentivanti che, in questi anni, erano riuscite a garantire un parziale riequilibrio delle condizioni in cui operano le nostre aziende;

RITENUTO, anche, che l'insieme delle misure decise dal Governo eserciterà una pesante azione depressiva sull'economia regionale e che alcune di queste, quali la diminuzione dei fondi alle Ferrovie dello Stato, si tradurrà, com'è avvenuto storicamente in questi casi, in un altro rinvio delle opere nel Meridione d'Italia ed in Sicilia in particolare;

RILEVATO, altresì, che la diminuzione del 10 per cento, rispetto alla media delle somme erogate nel triennio 2001-2003, dei fondi previsti per i comuni si rivela particolarmente odiosa per le pesanti conseguenze che avrà sui bilanci degli enti locali e per la prevedibile interruzione di servizi essenziali ai ceti più deboli ed esposti;

VALUTATI gli effetti di tali rivisitazioni in un taglio per la Sicilia, per la sola categoria artigiana, di trenta milioni di euro e considerato come già la circolare, emanata dal Ministro delle Attività produttive per consentire l'avvio del primo bando artigiani previsto dalla legge n. 488 del 1992, aveva posto regole molto più restrittive per l'accesso ai fondi e per la loro erogazione;

RICORDATO che le misure finanziarie adottate in questi anni dal Ministro Tremonti avevano già vanificato e ridimensionato gli interventi per il Mezzogiorno e che i provvedimenti assunti ora dal Governo continuano, sostanzialmente aggravandola, la filosofia di quelle scelte;

CONSIDERATA invece, errata ogni impostazione che, nel tentativo di risanare l'economia, finisce per scaricare sulle aree più deboli del Paese i sacrifici richiesti;

CONVINTA che il futuro dell'intero Paese passa dallo sviluppo delle regioni meridionali e che per farlo occorre mettere a regime le enormi risorse umane, territoriali, ambientali e culturali di regioni come la Sicilia, piuttosto che adottare misure inutilmente vessatorie e depressive dello sviluppo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a convocare un'assemblea delle amministrazioni locali (province regionali, Comuni e AA.UU.SS.LL) e delle associazioni professionali ed imprenditoriali, rappresentative dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, nonché le rappresentanze sindacali dei lavoratori, per definire una linea di rigore condivisa e sostenibile da rappresentare al Governo nazionale in alternativa alle misure adottate, e in raccordo con le misure di risanamento e rilancio da assumere anche a livello locale;

ad un'immediata convocazione della deputazione nazionale della Sicilia perché si faccia interprete efficace e determinata di questa linea comune a difesa dello sviluppo economico della Regione;

ad intervenire nelle riunioni del Consiglio dei Ministri per proporre le modifiche necessarie e urgenti a tutela dell' economia siciliana.

(14 luglio 2004)

SPEZIALE - CRACOLICI - CAPODICASA -
CRISAFULLI- DE BENEDICTIS -GIANNOPOLLO
ODDO - PANARELLO -VILLARI - ZAGO

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, al Parlamento nazionale, recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione.’” (nn. 580-472-578-602-652/A) (Seguito)

Relatore di maggioranza:

Relatore di minoranza: on. Forgione